

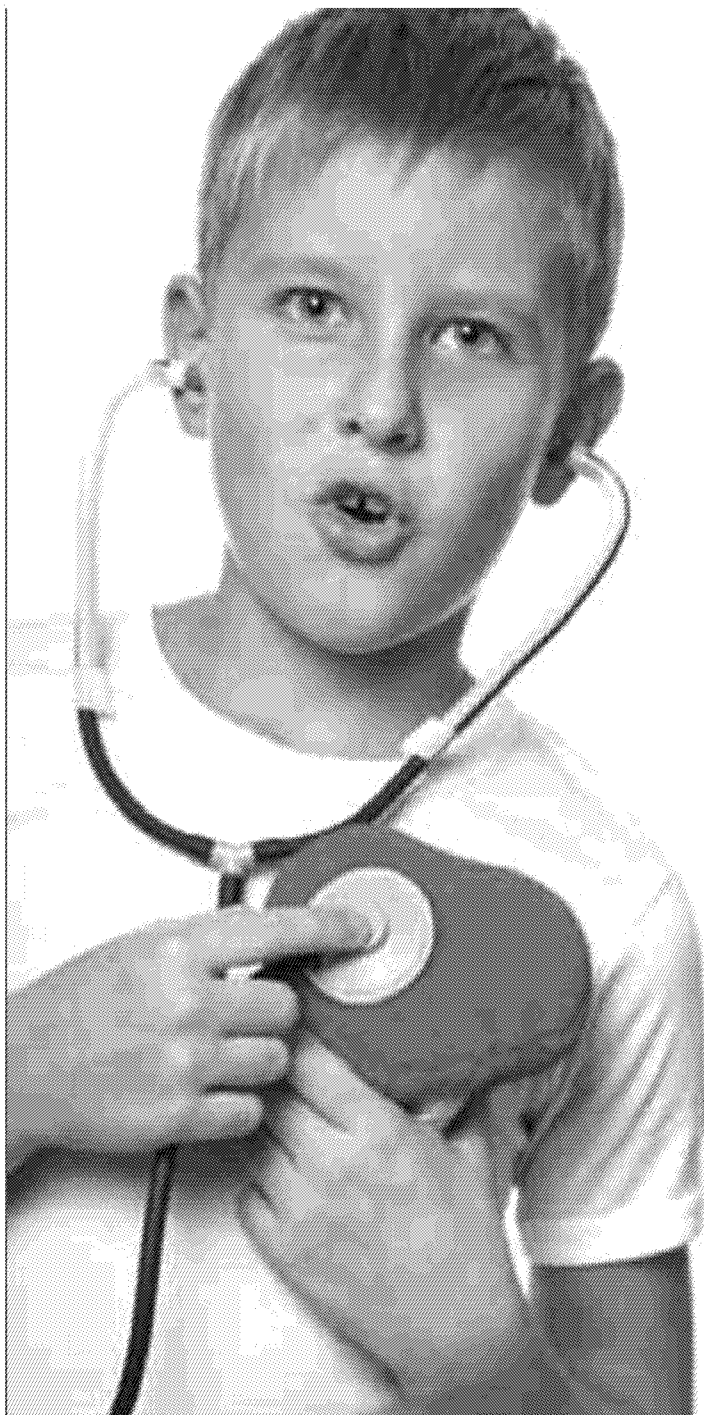
8th International Workshop on Interventional Pediatric Cardiology, presieduto da Mario Carminati, Direttore della Cardiologia Pediatrica del Policlinico San Donato

Cardiologia pediatrica

Cardiologo e cardiocirurgo insieme in sala operatoria

Andrea **Sermonti**

In Italia l'approccio ibrido che combina i vantaggi della mini-invasività dell'utilizzo del catetere con quelli di accuratezza dell'intervento chirurgico è utilizzato presso il Policlinico San Donato per varie lesioni complesse, soprattutto nel lattante. **Mario Carminati**, Direttore della Cardiologia Pediatrica del Policlinico San Donato di Milano, illustra alcuni esempi di approccio ibrido: "Al fine di mantenere la circolazione sistemica nel cuore sinistro ipoplasico (col tessuto poco sviluppato), per esempio, i chirurghi possono eseguire un bendaggio bilaterale delle arterie polmonari, mentre un cardiologo interventista pone uno *stent* nel dotto di botallo al fine di mantenerne la pervietà. Questo evita la necessità di un by-pass cardiopolmonare per il primo stadio dell'operazione di Norwood. Altri approcci ibridi includono la chiusura del difetto interventricolare. Le indicazioni principali sono i difetti interventricolari medio muscolari o apicali che possono rivelarsi di difficile accesso durante l'intervento chirurgico, come, per esempio, nel caso di bambini molto piccoli (sotto i 4 kg di peso). L'approccio ibrido consiste nella chiusura del difetto attraverso sternotomia mediana, ma senza l'uso di bypass cardiopolmonare, impiantando un *device* attraverso il ventricolo destro, il tutto sotto guida ecocardiografica. Mediante l'approccio ibrido, inoltre, possono essere effettuate procedure di angioplastica e di impianto di *device* nei rami polmonari, in situazione di accesso difficile o impossibile". Una nuova filosofia dove le tecnologie non sono più dominio del singolo specialista ma sempre più integrate.



Durante il meeting è stato trasmesso via satellite un complesso intervento di impianto transcateretere di valvola polmonare su una piccola paziente di 12 anni

